

Gli abbracci ortogonali (marco costa)

Labili trasferibili, componibili
son proiezioni ortogonali, mie
le tue immagini, tridimensionami
in un abbraccio

Ci caviamo d'impaccio se
io più forte ti abbraccio per-
ché rimangano i segni
i disegni, ora che taccio

Straccio le mie figure in due
dimensioni che solidi
sono i lividi, vedi
dalla testa fino ai piedi

Sospendiamo il giudizio e
allunghiamoci il tempo che
via la buccia a casaccio
mordo, stringo, mi allaccio a te

Sarà forse un pasticcio e
cento notti all'addiaccio
che passeremo da soli
opposti poli *sghiacciandoci*

Un righello, un goniometro, mulinello, ma...
non mi appassiono ad un compasso!!: so,
che in piano, non siamo
che perpendicolari
ai nostri cuori